

redia (Ivrea), attestano l'esistenza di insediamenti a carattere rurale nelle zone circostanti la città e i sobborghi.

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A19/1.

Corredo di una tomba databile al I-II sec. d.C., rinvenuto nel 1928 in Via Botticelli (tra Via Monte Rosa e Strada Basse di Stura), segnalato da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, XII, 1928, p. 81).

A19/2.

Tomba in laterizio di età romana rinvenuta nel 1897 a 200 metri circa a sud della «Cascina gli Stessi» (a 1800 metri dalla riva sinistra della Stura e a sinistra della Ferrovia Torino-Milano), segnalata da E. Ferrero (*NSc*, 1899, p. 3).

A19/3.

Tomba in laterizio (con materiale di recupero) rinvenuta nel 1897 a 200 metri a nord-est della «Cascina Ranotta», segnalata da E. Ferrero (*NSc*, 1899, p. 4).

Elementi di interesse archeologico nel Quartiere 21 Madonna del Pilone

La consistenza e le caratteristiche singolari dei ritrovamenti in questo luogo sono testimonianza di un verosimile insediamento in epoca romana, legato allo sfruttamento agricolo e residenziale del territorio collinare sulla destra del Po, in un'area dove ritrovamenti occasionali di oggetti di età neolitica (cfr. B. GASTALDI, *Frammenti di paleoetnologia italiana*, in «Atti R. Acc. Lincei», serie II, vol. III, parte II, 1876, p. 509, tav. X, I) autorizzano a supporre una presenza umana dall'età più antica.

Luogo di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A21/1.

Mattoni romani, nella quantità di centocinquanta circa, e lapide marmorea con iscrizione del I sec. d.C., rinvenuti come materiale di reimpiego, nella demolizione del campanile dell'antica Parrocchiale di Sassi nel 1903 e segnalati da E. Ferrero (*NSc*, 1903, pp. 583-584 e *Atti SPABA*, VII, 1904, p. 361) e da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, I, 1917, p. 73).

Elementi di interesse archeologico nel Quartiere 22 Borgo Po - Cavoretto

Area da sottoporre a particolari norme in rapporto alla possibilità di reperimenti archeologici

A22/1.

Area dell'attuale parco della Rimembranza, zona compresa tra il limite del Comune di Torino a sud, la Strada di Revigliasco a ovest, il Viale Piave a nord e la Regione del Mainero ad est.

La fascia collinare sulla destra del Po risulterebbe interessata da attività agricole e residenziali in età romana, con continuità di frequentazione dall'età neolitica (stazione del «Bric della Maddalena») fino ad età barbarica (A22/1).

Il tracciato di una direttrice di transito potrebbe venir individuato ai piedi della collina lungo il fiume dai ritrovamenti segnalati nel Quartiere 21 (A21/1) e dalla necropoli in Regione Fioccardo (A22/4), con estensione al territorio di Moncalieri comprovata dal ritrovamento di tombe, segnalate da E. Ferrero (*Atti SPABA*, V, 1887, pp. 209-210).

La stazione neolitica del «Bric della Maddalena» costituisce il più importante rinvenimento di età pre-romana nel territorio comunale di Torino. Insieme con i ritrovamenti occasionali sulla destra del Po (Sassi, Superga, Baldissero, Pino) rappresenta una precisa testimonianza di stanziamenti stabili anteriori alla colonizzazione romana, la cui continuità di vita in questo punto topografico emergente, aperto su due ampi versanti, trova altre attestazioni (necropoli di età imperiale che insiste sulla stessa area (A22/6)).

Luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico

A22/1.

Monete di Massenzio (inizio IV sec.), probabilmente da un tesoretto, rinvenuto nel 1817 nel vigneto di Villa Fresco (ora Strada S. Vito Revigliasco n. 256) e armi e strumenti di ferro di età barbarica ritrovati nella zona di S. Vito, segnalati da P. Barocelli (*Boll. SPABA*, I, 1917, p. 74).

A22/2.

Iscrizione di età romana su lapide marmorea murata nella chiesa parrocchiale di S. Vito, ora perduta (CIL V, 6989; cfr. E. OLIVERO, *Architettura religiosa preromantica e romanica nell'archidiocesi di Torino*, Torino 1941, p. 75).

A22/3.

Tomba di età romana, rinvenuta a Cavoretto, Re-